

Lavoratori del Comune di Milano



# Prendiamo la Parola

## Notizie di rilievo:

- La truffa del Tfr si estende agli Enti Locali
- La P.A. va ai cittadini e manda i dipendenti al ....
- Mensa per i turnisti delle biblioteche: un accordo pilota
- Riconosciute le mansioni di "C1" per un ufficiale d'anagrafe

## Riprendiamo la Parola!

Perché la riorganizzazione voluta dal Sindaco Letizia Moratti significa:

### OGGI:

- Caos, deportazione forzata di uffici e personale, aumento dei carichi di lavoro. Peggioramento delle condizioni di lavoro e della qualità dei servizi resi ai cittadini;
- Lottizzazione politica, con moltiplicazione dei dirigenti e consulenti e conseguente sperpero di denaro pubblico per 42 milioni di euro;

### IN PROSPETTIVA:

- Esternalizzazione e privatizzazione dei servizi.

**A fronte di una reazione sindacale insufficiente, la riscossa deve partire dai lavoratori che devono far sentire la loro voce e prendere la parola!**

**PER PARLARE DI QUESTO ED ALTRO**

## ASSEMBLEA GENERALE DEI LAVORATORI DEL COMUNE DI MILANO

**MERCOLEDÌ 18 APRILE  
DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 13.00**

**PRESSO LA SEDE R.S.U.  
VIA BORSIERI, 4  
(MM Garibaldi)**

**I partecipanti usufruiranno di permesso retribuito  
individuale per assemblea**

**Promuovono i delegati eletti nella lista  
Slai Cobas/Collettivo "Prendiamo la Parola"  
Ivan Bettini, Antonio Cusimano, Michele Michelino**

## Sommario:

Assemblea Generale del Comune di Milano	1
La truffa del Tfr si estende agli enti locali	2
Memorandum Pubblico Impiego: un appendice per gli enti locali	2
Giù le mani dal TFR	3
La P.A. va ai cittadini e manda i dipendenti al ...	3
Mensa per i turnisti delle biblioteche: un accordo pilota	4
Riconosciute le mansioni in "C1" per un ufficiale d'anagrafe	4

Per Informazioni:

Ivan Bettini 02/88463397 — Antonio Cusimano 347/0012660 — Michele Michelino 335/780799 (n. breve 85799)

## La truffa del Tfr si estende agli Enti Locali



Fra Governo e Confederali chi è il gatto e chi la volpe?

*“Dal depliant informativo del fondo Espero: In nessun caso l'associato ha la garanzia di ottenere, al momento dell'erogazione delle prestazioni, la restituzione integrale dei contributi versati ovvero un rendimento finale rispondente alle aspettative. Non esistono dei pari garanzie sul ripetersi in futuro delle performance realizzate negli anni precedenti né sul rendimento finale che sarà possibile ottenere al momento del pensionamento”*

Lo scorso 6 marzo è stata firmata l'ipotesi di accordo per l'istituzione di un fondo di previdenza complementare nei comparti degli Enti Locali e della Sanità.

Ora le parti avranno circa quattro mesi di tempo per definire lo Statuto, gli organi amministrativi e quindi mettere in moto il motore.

Entusiastiche le dichiarazioni dei Confederali: “si tratta di un risultato importante che premia l'iniziativa di mobilitazione e di lotta del sindacato del Pubblico Impiego che aveva posto la realizzazione della previdenza complementare al centro degli scioperi generali. È il primo atto, essenziale, per affermare concretamente il diritto dei lavoratori pubblici di questi comparti alla previdenza complementare per via contrattuale.

Con l'ipotesi di accordo, abbiamo garantito alle lavoratrici ed ai lavoratori la costituzione del fondo contrattuale ...”

Considerato che nonostante i 17 milioni di euro stanziati per la campagna a favore dei fondi previdenziali, e il silenzio informativo imposto sulle voci contrarie, la raccolta non dà i frutti sperati, vorremmo sapere, da chi questi parucconi hanno avuto il mandato?

Per quanto riguarda lo sciopero, in effetti i Confederali avevano minacciato, per marzo, lo stato di agitazione dei dipendenti pubblici, sbandierando come specchio per le allodole la sacrosanta protesta per ot-

tenere il rinnovo dei contratti abbondantemente scaduti, ma rivendicando contestualmente l'applicazione dello sciagurato memorandum siglato lo scorso gennaio e l'istituzione della previdenza complementare per il pubblico impiego. Nonostante i 14 mesi passati dalla scadenza del contratto questi signori pensano di allungare le mani sul nostro Tfr/Tfs. Vergognosi!

Anzi firmata l'ipotesi di accordo sulla previdenza negli enti locali il silenzio era di nuovo calato sul mancato rinnovo contrattuale; ad oggi è annunciato uno sciopero per il 16 aprile, speriamo che oltre al rinnovo contrattuale non tentino di rifilarci ancora una volta la richiesta della previdenza complementare per gli altri comparti del pubblico impiego.

Il commento confederale all'intesa è l'indiretta conferma del fallimento delle politiche sindacali portate avanti in questi anni, il riconoscimento che le riforme pensionistiche (da quella Amato passando per la Dini) condivise da CGIL-CISL-UIL hanno ridotto così drasticamente i rendimenti pensionistici che chi è entrato da poco nel mondo del lavoro avrà una pensione da fame. Ma tutto ciò non porta in loro alcuna riflessione; invece di rivendicare pensioni dignitose, si dichiarano soddisfatti di poter entrare in concorrenza con le banche nella gestione dei fondi previdenziali. Ma i fondi previdenziali nel

pubblico impiego possono dare garanzie? NO!

Vediamo cosa succede nel fondo Espero (attualmente unico fondo attivo per i dipendenti pubblici delle scuole). È bene precisare che i gestori del fondo Espero (CGIL-CISL-UIL-SNALS-GILDA-ANP-ARAN-MIUR) cercheranno di investire in borsa i soldi loro affidati per cercare di farli fruttare; essi però dovranno detrarre le considerevoli spese necessarie per la gestione del fondo e, ovviamente, non possono dare nessuna garanzia sui rendimenti futuri; infatti, correttamente, nella scheda informativa del fondo ESPERO, avvertono: “In nessun caso l'associato ha la garanzia di ottenere, al momento dell'erogazione delle prestazioni, la restituzione integrale dei contributi versati ovvero un rendimento finale rispondente alle aspettative. Non esistono dei pari garanzie sul ripetersi in futuro delle performance realizzate negli anni precedenti né sul rendimento finale che sarà possibile ottenere al momento del pensionamento”. La soluzione del fondo pensione inoltre ha il carattere individualista, ognuno si arrangia come può, minando la compattezza delle lotte di rivendicazione. Rivendicare un sistema previdenziale che garantisca una pensione dignitosa, sindacati che rivendichino i diritti e che non facciano gli agenti finanziari, questo è ciò che chiedono i lavoratori.



i sindacalisti dicono che stanno lavorando per noi ...

e se andassero a lavorare e basta??

## Memorandum Pubblico Impiego: un appendice per gli enti locali

Lo scorso 22 marzo è stato firmato l'accordo fra le Regioni — Anci — Upi e confederali sulle proposte di modifica al memorandum sul pubblico impiego siglato lo scorso gennaio (di cui abbiamo ampiamente trattato nello scorso numero, reperibile sul nostro sito).

Non registriamo sostanziali

novità rispetto al memorandum di gennaio solo un calibrare le varie misure previste verso i comparti degli enti locali e della sanità.

Quindi ancora una volta esaltazione della produttività, accettazione della mobilità del personale fra diversi enti, ed accettazione degli esodi. Ove per esodi si intende forme più

o meno forzate di uscita (leggasi licenziamento) del personale in esubero. Anzi sulla mobilità, poiché il documento risente delle posizioni dell'Ansi si nota una punta di soddisfazione, in quanto viene considerata una forma di reperimento di personale. I nostri commenti? Leggete la vignetta a lato.

## Giù le mani dal Tfr!

**C**ontinua la campagna di controinformazione contro lo scippo del Tfr. Governo di centrosinistra e Confederali tramano per estendere il furto legalizzato del Tfr anche nel pubblico impiego, si veda l'articolo sull'ipotesi di accordo per l'istituzione del fondo di previdenza complementare negli enti locali e sanità. Sono sotto gli occhi di tutti le sollecitazioni verso il governo e l'ultima triste furbata del minacciato sciopero di marzo per richiedere il rinnovo contrattuale in cui hanno rivendicato l'applicazione della riforma previdenziale anche nel pubblico impiego, in questi giorni è stato proclamato lo sciopero generale per il 16 aprile per il rinnovo dei contratti, inseriranno ancora una volta la rivendicazione della previdenza complementare? Speriamo di no. Abbiamo già distribuito del materiale di controinformazione e sul nostro sito abbiamo reso disponibile il numero speciale del giornalino dello Slai Cobas sull'argomento.

In questo articolo vogliamo analizzare quali sono i retroscena di questa riforma. L'aderire ad un fondo pensione quale mutamento di mentalità può portare in un lavoratore? Questo è un argomento che è stato poco dibattuto, giustamente si è tanto parlato dei rischi economici, delle incertezze, dei dubbi ma poco del fattore psicologico. Sappiamo tutti che il capitale investito in un fondo pensione viene investito in Borsa, questo semplice fatto può portare ad immedesimarsi nel meccanismo del mercato azionario. Cosa vuol dire? Spesso il mercato azionario è influenzato da varie notizie e da vari comportamenti: per un'azienda in sofferenza l'annuncio di un piano di messa in cassa integrazione o di licenziamento di parte del personale, può scatenare il rialzo delle quotazioni; partecipare in un fondo che viene influenzato dall'andamento di quel titolo può portare il lavoratore ad approvare tale misura, in tal modo viene posto nella condizione di solidarizzare per il padrone e non per i lavoratori.

In realtà i suoi interessi sono divergenti ed antagonisti rispetto a quelli del capitalismo, i suoi interessi coincidono con quelli dei lavoratori che in questo caso vengono oppressi e sfruttati. In pratica viene accentuato in noi l'indottrinamento che fin da piccoli ci vuol portare ad essere solidali con i nostri sfruttatori. Risvegliando l'interesse economico dei lavoratori gli si vuol far credere che i suoi interessi coincidono con quelli del capitalismo. Ma chissà perché se i lavoratori devono fare gli interessi del padrone. I padroni non hanno remore a fare i loro interessi sulle spalle dei lavoratori, e non esitano a sfruttare, sottopagare, negare i diritti anche più elementari e non per ultimo licenziare se tutto ciò può essere utile al loro portafoglio. Allora non ci resta che mandare in malora i loro piani. Urliamo il nostro NO allo scippo del Tfr e rivendichiamo un sistema pensionistico degno di questo nome. **Tutto ciò è possibile, dobbiamo solo lottare tutti uniti.**



Con la complicità dei Confederali il Governo Prodi ci frega il Tfr

*“Partecipare ad un fondo di previdenza può portare a solidarizzare con i padroni. ... In realtà gli interessi dei lavoratori sono divergenti ed antagonisti a quelli del capitalismo”.*

## La P.A. va ai cittadini e manda i dipendenti al ...

**L**a P.A. va ai cittadini, è il titolo di uno dei progetti inseriti nell'obiettivo strategico “Semplificazione, qualità e decentramento” che più da vicino riguarda la Direzione Centrale Qualità, Servizi al Cittadino e Semplificazione Servizi Civici. Il progetto prevede la costruzione di uno Sportello Integrato dove il cittadino nelle sue varie vesti (cittadino, imprenditore, genitore, contribuente, ecc.) può richiedere all'Amministrazione pubblica il servizio di cui ha bisogno. Gli sportelli devono essere la prima interfaccia nella relazione con il cittadino erogando anche i servizi forniti da altri enti pubblici e privati, vengono infatti citati sportelli in convenzione (ATM, AEM, ecc) e sportelli in sinergia (Poste, Centri Assistenza Fiscale, Servizi Bancari, ecc.).

Al momento il tutto appare fumoso, ma un esempio reale di quali possono essere le ricadute sui dipendenti le abbiamo con il progetto che prevede lo smantellamento dell'Ufficio Stranieri con l'idea di piazzare un dipendente comunale in ogni commissariato. Lo scopo finale è quello di consentire all'immigrato che ritira il proprio permesso di aprire contestualmente la propria pratica di residenza. Apparentemente è un passo verso i bisogni del cittadino, ma quello di cui non si tiene conto è il peggioramento delle condizioni lavorative. Non si tiene conto delle difficoltà cui può andare incontro un lavoratore che viene abbandonato da solo in un ente che non è suo, senza supporto di altri colleghi con cui confrontarsi e con un responsabile che data la lontananza non può certo fare i miracoli e questo

aumento delle difficoltà non potrà causare altro che un peggioramento dei servizi forniti; inoltre è previsto un mutamento d'orario sei ore giornaliero dal lunedì al sabato. Questo semplice quadretto può dare un'idea di quale potranno essere le future condizioni di lavoro nei tanto declamati sportelli unici. Occorre una risposta ferma ed unitaria, perché se l'amministrazione continua con la politica del carciofo, colpendo ufficio dopo ufficio, noi lavoratori dobbiamo trovare la compattezza necessaria per opporci unitariamente ai suoi progetti. Quindi se nessuno è contrario a trovare soluzioni che possano portare a migliorie del servizio, occorre studiare soluzioni che non peggiorino le condizioni di lavoro e che non penalizzino le professionalità acquisite.

## Mensa per i turnisti delle biblioteche: un accordo pilota

**I**l 21 marzo scorso è stato siglato un accordo tra amministrazione, organizzazioni sindacali e delegati RSU che estende ai lavoratori turnisti delle biblioteche il diritto alla mensa.

I lavoratori che effettuano il primo turno (8-14) potranno utilizzare il servizio mensa entro un ora dal

termine dell'orario di lavoro, e i lavoratori che effettuano il secondo turno (13,30-19,30) nell'ora precedente l'inizio del lavoro.

Questo accordo — che è il risultato di una lunga lotta unitaria dei bibliotecari — apre la strada per ulteriori accordi a favore dei lavoratori turnisti di altri settori.



## Riconosciute le mansioni superiori in "C1" per un Ufficiale d'Anagrafe

**P**rima vittoria nelle cause di mansioni superiori per un ufficiale d'anagrafe e stato civile.

Lo scorso 21 marzo si è avuta la prima sentenza. Riepiloghiamo i fatti: la vertenza vedeva come attore un ufficiale d'anagrafe che ha svolto per anni attività di sportello e assunto come B1 (ex quarto livello).

Il lavoratore chiedeva il riconoscimento delle mansioni svolte, rivendicando lo svolgimento di

attività ascrivibile alla fascia C.

Dopo un tormentato iter giudiziale il giudice ha emesso la sua sentenza accogliendo le tesi del lavoratore, riconoscendo le mansioni di C1 (ex sesto livello) ed un rimborso di 7.500 euro.

Da una prima analisi il verdetto presenta degli spunti di interesse in primo luogo il salto di categoria, cioè il riconoscimento diretto delle mansioni di "C1" e non

di "B3", quindi dal quarto al sesto livello.

In secondo luogo, costituisce un primo riconoscimento che gli ufficiali d'anagrafe e stato civile per la professionalità richiesta svolgono attività inquadrabili in fascia "C".

Ci auguriamo che tutto ciò porti ad un movimento che chieda per tutti i lavoratori un inquadramento in fascia "C", come nella quasi totalità delle altre Amministrazioni.

---

*"L'amministrazione del Comune di Milano rimane uno dei pochi enti in cui agli ufficiali d'anagrafe e stato civile non viene riconosciuto l'inquadramento in fascia "C"."*

---

Vuoi ricevere gratis "Prendiamo la Parola"? Compila questo modulo.

Cognome: \_\_\_\_\_ Nome: \_\_\_\_\_

Dati da inserire solo in caso di spedizione postale:

Via \_\_\_\_\_

Cap: \_\_\_\_\_ Città: \_\_\_\_\_ Prov: \_\_\_\_\_

Email: \_\_\_\_\_

Spedizione a mezzo:  Email  Posta

Ai sensi della L. 675/96 i dati forniti in questo modulo saranno utilizzati esclusivamente per l'invio del giornalino "Prendiamo la Parola" e di altro materiale informativo del Collettivo. Puoi inviarmi il modulo a mezzo fax (al n. 1782216176) o a mezzo email.

I dati inviati sono conservati dal Collettivo e sarà possibile chiederne la cancellazione dall'archivio con espressa richiesta tramite email all'indirizzo: [prendiamolaparola@yahoo.it](mailto:prendiamolaparola@yahoo.it).

Data: \_\_\_\_\_

Firmato: \_\_\_\_\_

### COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati eletti nella lista Slai Cobas sono:

Ivan Bettini 022484919 — Antonio Cusimano 3470012660 — Michele Michelino 335780799 (n° breve 85799)

Fax 1782216176 / internet: [www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org](http://www.ComuneDiMilanoCollettivoPrendiamoLaParola.org) / email: [prendiamolaparola@yahoo.it](mailto:prendiamolaparola@yahoo.it)

**Noi ci riuniamo presso il consiglio di sede RSU di Via Larga (5° piano — stanza 1):**

**Anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)**

*f.i.p — via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)*